

Un nuovo anno di sfide, un nuovo anno con i bambini

Bruno D'Amore

«Didattica, didattica, didattica». Non può che essere questa la risposta a tutti coloro che, senza vera esperienza e senza remore, pontificano sui risultati della nostra scuola.

La nostra scuola è sana, argina le cattive intenzioni, dosa con sapienza i saperi, sa sfruttare al meglio gli entusiasmi sani e creativi degli allievi, resiste a mille intemperie, trionfa sugli insoddisfatti, offre certezze, sa mescolare apprendimenti dotati di senso al cognitivo atteso, pone le basi per una maturità potenziale, motiva e convince, pone emotivo e sapere a pari livello...

È il risultato di una solida cultura millenaria che rispetta una coerenza nella quale tutti noi ci riconosciamo, di un modo di concepire il delicatissimo e complesso processo di insegnamento – apprendimento che condiziona ogni nostra scelta; una scuola fatta dalle persone e non dai decreti, dalla buona volontà, dalla competenza, dalla sobrietà, dal rigore mortale, dalla passione colta non morbosa o occasionale, dalla efficacia delle azioni e non dalla vanagloria di risultati effimeri, o da inconsistenti confronti internazionali privi di strumenti circostanziati e seri di indagine.

È una scuola vera, che sa dove vuole arrivare, sa da dove partire, una scuola che ha nell'allievo il proprio centro di gravitazione universale e totalizzante: per il bambino, con il bambino, per formare cittadini consapevoli e critici, almeno potenzialmente.

Se ci sono attacchi immotivati e spesso inconsistenti alla nostra matrice culturale più intima, quella che privilegia il dialogo, il rispetto della persona e lo spazio per la creazione di idee personali, a favore di apprendimenti mnemonici ed insignificanti, casuali e non duraturi, immotivati ed evanescenti, al solo scopo di recuperare futili posizioni in sfide internazionali, la nostra risposta, improntata alla serietà ed alla coerenza, deve essere sempre la stessa: «Didattica, didattica, didattica».

Ogni nuovo anno con i bambini è un anno nuovo fatto di sfide culturali, sociali, personali, psicologiche, pedagogiche, scientifiche, linguistiche, etiche, morali, espressive... Ogni anno nuovo è un nuovo anno fatto di sorprese, di scoperte, di sensazioni, di certezze, di dubbi, di apprendimenti.

È per questo, per tutto questo, nella consapevolezza che l'insegnante chiede solo un sostegno, un suggerimento, un'occasione di riflessione, l'offerta di una visione diversa dalla propria per maturare e svolgere appieno il suo straordinario mestiere, che la nostra Rivista, forte di un impegno pluridecennale, continua, accanto ad occasioni di riflessione colta, a proporre suggerimenti didattici coerenti, significativi, vicini alle reali necessità, che sono quelle professionali e critiche.

Anche la nostra Rivista propone una unita reiterata risposta a tutte le mille nuove domande che la società pone alla scuola, e tale risposta è: «Didattica, didattica, didattica», come una riserva energetica salubre e lungimirante.